

La Festa della Misericordia

prima domenica dopo la Santa Pasqua

Il 23 marzo 2000 è stato diffuso un decreto della Congregazione vaticana per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti nel quale è stata stabilita, su indicazione di Giovanni Paolo II, la celebrazione della festa della Divina Misericordia nella seconda domenica di Pasqua. La denominazione ufficiale di questo giorno liturgico è “Seconda Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia”.

Il 30 aprile 2000, giorno della beatificazione di Santa Maria Faustina Kowlska, Giovanni Paolo II ha fatto un importante annuncio: “In tutto il mondo, la Seconda Domenica di Pasqua sarà chiamata Domenica della Divina Misericordia. Un invito costante per il mondo cristiano ad affrontare, con fiducia nella benevolenza divina, le difficoltà e le prove che attendono il genere umano negli anni a venire”.

Gesù ha parlato per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a Santa Maria Faustina Kowalska quando si trovava a Płock nel 1931, quando le ha detto della Sua volontà per quello che riguardava il quadro: “Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l’immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia”.

Negli anni successivi Gesù è ritornato a fare questa richiesta durante 14 apparizioni stabilendo il giorno della festa all’interno del Calendario Liturgico della Chiesa, spiegando la causa e lo scopo di questa istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie legate ad essa.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un motivo teologico: indica il legame che c’è tra il Mistero della Redenzione e la festa della Misericordia. Questo legame è evidenziato da una novena che inizia il Venerdì Santo, novena chiesta da Gesù con la promessa che “elargirà grazie di ogni genere”, perché “le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre”.

Gesù ha espresso due desideri per la Festa della Divina Misericordia. Il primo è che l'immagine di Gesù Misericordioso sia solennemente benedetto liturgicamente e venerato dai fedeli. Il secondo è che i sacerdoti parlino ai fedeli della Misericordia Divina per poter così risvegliare in loro la fiducia nell'Amore di Dio.

La grandezza di questa festa è dimostrata da questa promessa:

“In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questí conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene”, significa una grazia ancora più grande dell'indulgenza plenaria che consiste nella remissione delle pene temporali, meritate per i peccati commessi

Questa grazia è pari soltanto a quella del Battesimo, che è l'unico Sacramento che dona la remissione totale delle colpe e dei castighi. Si può affermare che Gesù abbia voluto innalzare questa Festa fino a farla diventare un secondo Battesimo, un Battesimo che possiamo rinnovare ogni anno, in questa occasione.

Gesù non si è limitato solo a questo, infatti ha detto che “riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia”, perché “in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto”.